

Incontri di astrofisica alla Casa della Musica

«Vagabondi del Cosmo»

da domani al Centro di fisica

TRIESTE «La cosa più incomprensibile dell'Universo è che esso sia comprensibile». Sarà questa frase di Albert Einstein a fare da viatico ideale al ciclo di conferenze di astrofisica e cosmologia che inizia domani pomeriggio, alle 18, nella sala auditorium della Casa della Musica in via dei Capitelli 3 a Trieste, sotto il suggestivo titolo di «Vagabondi del Cosmo». Ovvero «Incontri d'astrofisica a Trieste: cinque variazioni sul tema».

L'iniziativa nasce da una inedita collaborazione tra il Centro internazionale di fisica teorica, il Dipartimento di astronomia dell'Università, l'Osservatorio astronomico, la Sissa e il science centre Immaginario Scientifico. E tra febbraio e maggio vedrà alternarsi - con la regia del giornalista scientifico Fabio Pagan - cinque giovani studiosi che tratteranno i temi più affascinanti ed enigmatici: la natura dello spaziotempo, il Big Bang, l'evoluzione delle galassie, i buchi neri, la materia oscura, la vita su pianeti lontani.

Domani, dunque, si parte con «L'alba dell'Universo» raccontata da Paolo Creminelli, ricercatore al Centro di fisica teorica «Abdus Salam». Un ardito viaggio indietro nel tempo fin quasi al momento del Big Bang, la nascita del Cosmo, collocata a 13,7 miliardi di anni fa. Una fase incredibilmente calda ed energetica, le cui condizioni oggi possono venire ricreate soltanto negli acceleratori di particelle, gettando così un ponte tra lo studio del Cosmo e quello delle entità più piccole della materia. Sarà un viaggio in cui incontreremo personaggi straordinari: Edwin Hubble, che nel 1929 scoprì l'espansione dell'Universo; Stephen Hawking, con le sue spericolate ipotesi sull'origine dello spazio e del tempo; Alan Guth, l'ideatore dell'«inflazione cosmica», la rapidissima

fase di espansione esplosiva che si sarebbe verificata subito dopo il Big Bang. Ma il nostro Universo potrebbe anche non essere l'unico, bensì solo uno di tanti (infiniti?) universi.

«Tutto ciò dimostra come il cosmologo sia al tempo stesso un geografo del Cosmo, che ne mappa le regioni via via esplorate, ma anche un archeologo del Cosmo, che cerca di ricostruirne la storia», fa notare Paolo Creminelli, milanese, classe 1976, approdato al Centro di Miramare dopo il dottorato alla Normale di Pisa e soggiorni di lavoro al Cern di Ginevra e alla Harvard University.

Gli altri appuntamenti previsti dal calendario di «Vagabondi del Cosmo» (sempre alla Casa della musica, sempre con inizio alle ore 18) avranno luogo il 18 marzo («L'eco del Big Bang», Carlo Baccigalupi, Sissa); il 15 aprile («In viaggio con le galassie», Pierluigi Monaco, Università di Trieste); il 18 aprile («La trama dello spaziotempo», Stefano Liberati, Sissa); il 13 maggio («C'è vita nei nuovi mondi?», Giovanni Vladilo, Osservatorio astronomico).

L'organizzazione del ciclo di conferenze è stata coordinata da Filippo Vernizzi del Centro di fisica e da Aura Bernardi dell'Immaginario Scientifico. Le due conferenze di aprile si svolgeranno in sinergia con Fest, la seconda edizione della Fiera dell'editoria scientifica che dal 16 al 20 aprile riproporrà il suo dialogo con la città dopo il successo registrato lo scorso anno.

Un'ultima cosa. Sul poster di «Vagabondi del Cosmo» campeggia una grande omega maiuscola. Sta a significare l'infinito, l'Universo in cui tutti noi abbiamo la ventura di viaggiare. Un Universo sterminato che non conosce requie, e che gli astronomi, gli astrofisici, i cosmologi del pianeta Terra - da Galileo in poi - tentano di descrivere con gli strumenti della matematica.



Paolo Creminelli